

già ne giungeva precipitosamente l'antiguardo per la via del Friuli, nè potea tardar guari a mostrarsi sulle sponde dell'Adige l'intero esercito. Principale interesse dell'imperatore era di astringere i Francesi a rivalicare le Alpi. Tali considerazioni decisero la battaglia di Villa-Franca, datasi il 5 aprile, quasi nelle stesse posizioni di quella del 26 marzo. All'incirca eguale fu la perdita di gente a Castel-Nuovo e a Villa-Franca, ma la superiorità che aveano gli Austriaci garantiva loro i più importanti vantaggi, e ben presto, grazie all'arrivo dei Russi, essi si trovarono in istato di inviluppare interamente l'armata di Scherer.

Il 17 aprile il generale Suwarow, nominato feldmaresciallo austriaco, prese il supremo comando degli Austro-Russi, ch'erano oltre a 110,000 combattenti. Questo esercito avanzavasi nella repubblica cisalpina sulle due sponde del lago di Garda, mentre la sua destra passava il Po inferiore al disotto di Ferrara, mettendo a sollevazione tutti i Ferraresi.

Scherer, battuto il 4 aprile a Magnano dal general Kray, fu costretto abbandonar successivamente le sponde del Minicio e quelle dell'Oglio per prender sull'Adda alcune posizioni, ove pretendeva che 100,000 uomini non potessero scacciarlo. Lasciava a Peschiera ed a Mantova sufficienti guarnigioni.

A quell'epoca in Milano fermentavano tutte le passioni; si studiava a porre in discordia il direttorio cisalpino, che d'altronde non godeva per nulla del pubblico favore. Quegli ch'erano stati privati di potere credeano giunto il momento di riacquistarlo. Proponevasi di restituire ai cittadini le armi tolte loro dalla politica del direttorio francese. Del resto ogni specie di vessazione avea reso il nuovo sistema sempre più odioso. Dicevasi pubblicamente che la maggior parte dei Francesi non avea preposte le parole di *libertà, eguaglianza ec.*, se non per farsi delle vittime ed arricchirsi colle spoglie di quelli cui aveano ingannato. I principali capi civili e militari erano anch'essi riguardati come tanti flagelli dagli Italiani, nè erano meglio veduti dall'armata francese. La massa dei Cisalpini desiderava ormai il ritorno degli Austriaci, da essi attendendo meno violenti e meno oppressive forme di governo.